

A ROMA SCRITTE CONTRO LA RUSSA, RIAPPARE LA STELLA A 5 PUNTE: CONDANNA UNANIME. CASINI: IL GOVERNO NASCE DEBOLE

02053

02053

# Meloni: voglio le scuse di Silvio

Gelo nella maggioranza. Letta attacca: "Inizio incendiario". La leader di Fdi: "Sei contro il Paese"

La legislatura è cominciata da appena 48 ore e lo scontro tra maggioranza e opposizione, in particolare tra Giorgia Meloni ed Enrico Letta,

è già durissimo. E nella maggioranza c'è il gelo. La leader di Fratelli d'Italia pretende le scuse di Berlusconi. I due, ieri, non si sono sentiti.

PAGINE 10-11

IL RETROSCENA

## A destra disgelo ancora lontano Meloni: Silvio deve scusarsi

La leader di Fratelli d'Italia non cede sul Guardasigilli: Nordio verso la Giustizia  
Forza Italia accusa: "Gestione confusa delle trattative, ora lei faccia la prima mossa"

LUCA MONTICELLI  
FRANCESCO OLIVO  
ROMA

**D**opo la lite, il silenzio. Giorgia Meloni si aspetta da Silvio Berlusconi una mossa che ripari le offese elencate in quel foglio al Senato: «Mi deve delle scuse», ripete. C'è la questione personale, ma anche quella politica: la leader di Fratelli d'Italia per tornare a trattare con l'alleato pretende una prova di lealtà, di fatto la rinuncia alle pretese sulla Giustizia.

Ad Arcore le cose si vedono in un altro modo. Il Cavaliere è deluso «da un punto di vista umano», e sconsolato per l'atteggiamento dell'alleata, «che non si fa consigliare». Così per vedersi è lui ad aspettarsi un segnale: «Giorgia ci deve fare una proposta». I due leader non si sono sentiti ieri e non sono intenzionati a farlo oggi. È l'ora quindi dei pontieri. A fare da mediatore è Matteo Salvini: «Sono sicuro che fra Giorgia e Silvio tornerà quell'armonia fondamentale per governare, bene e insieme, per i prossimi cinque anni», dice il segretario della Lega, al lavoro per fare in modo che i due si vedano tra martedì e mercoledì della prossima settimana. Il disgelo, però, anche perché Berlusconi è chiuso nel fortino di villa San Martino ad Arcore e per le prossime ore non è previsto un suo ritorno a Roma.

Il canale di comunicazione

tra i vertici di Fratelli d'Italia e l'ala governista di Forza Italia capitanata da Antonio Tajani - l'unico azzurro sicuro di portare a casa un ministero di peso (la Farnesina) - è aperto. L'intenzione è lasciar decantare la situazione e far sbollire la rabbia perché, spiegano da entrambe le parti, non c'è alternativa all'intesa, che rischia però di essere sancita con una pace armata. Non è scontato, inoltre, che il centrodestra si presenti unito alle consultazioni al Quirinale. Il capogruppo al Senato di Fdi, Luca Ciriani, ha perso le certezze: «Bisogna chiederlo a Berlusconi».

Un ex fedelissimo del Cavaliere come Raffaele Fitto, che lasciò Forza Italia nel 2015 e oggi è un tassello chiave di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo non ha dubbi: «Il governo partirà». Fitto, destinato a ricoprire il ruolo di ministro degli Affari europei, esclude che il prossimo esecutivo possa nascere senza Forza Italia e con l'appoggio del Terzo polo: «L'unico governo possibile è quello formato da una coalizione di centrodestra», assicura al Live In di Sky Tg24. Insomma, grande ottimismo, ma gli elementi che hanno provocato la rottura sono ancora tutti presenti. Forza Italia chiede la Giustizia e lo Sviluppo economico. Fratelli d'Italia risponde di no. Secondo la stretta cerchia di Berlusconi, Meloni ha dimostrato poca prontez-

za in questa fase: come dimostrerebbe la ricerca infruttuosa di un ministro dell'Economia e la stessa gestione della casella della Giustizia, prima assegnata agli azzurri (Maria Elisabetta Casellati o Francesco Paolo Sisto) e poi tornata a Fdi, con Carlo Nordio.

Intanto, se da una parte le trattative per definire il quadro del nuovo governo sono congelate, dall'altra alcuni tasselli sembrano andare a posto grazie all'asse ritrovato tra Meloni e Salvini. Detto di Tajani agli Esteri e Fitto agli Affari europei, salgono le quotazioni al ministero dello Sviluppo economico di Guido Crosetto, nonostante lui ribadisca di voler restare fuori dalla squadra. L'altro nome possibile è Antonio D'Amato, già capo di Confindustria nei primi anni Duemila.

Sempre in casa Fdi, Adolfo Urso dovrebbe andare al ministero della Difesa, Carlo Nordio alla Giustizia e Marina Elvira Calderone è la tecnica individuata per il Lavoro. Gennaro Sangiuliano, il direttore del Tg2 in rampa di lancio per trasferirsi al Tg1 alla prima torna-



ta di nomine, potrebbe lasciare la Rai per guidare il dicastero dei Beni culturali.

Fratelli d'Italia e Lega devono poi decidere a chi spettano i dicasteri dell'Agricoltura e della Famiglia. Per il primo è in pole Gianmarco Centinaio del Carroccio, ambiscono al secondo Isabella Rauti di Fdi e la leghista Alessandra Locatelli, quest'ultima candidata pure alle Disabilità. Quanto a Giancarlo Giorgetti, ormai la strada che lo porta al Tesoro è in discesa. Con Salvini a Mobilità e Infrastrutture, dove potrà controllare gli ingressi delle navi nei porti, il prefetto Matteo Piantedosi (ex capo di gabinetto del leader della Lega) vede spalancarsi le porte del Viminale, mentre Roberto Calderoli è dato per certo agli Affari regionali.

Molte delle altre caselle sono legate all'esito dello scontro tra Meloni e Berlusconi. Forza Italia non avrà né la Giustizia né la Salute, in bilico anche Anna Maria Bernini all'Università, che si gioca un derby con Elisabetta Casellati, come accadde quattro anni fa per lo scranno più alto di Palazzo Madama. A Palazzo Chigi, il sottosegretario alla presidenza potrebbe essere Giovanbattista Fazzolari, e come capo di gabinetto di Giorgia Meloni circola insistentemente il nome di Riccardo Pugnalini, un passato da responsabile della comunicazione di Sky Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VERSO IL NUOVO GOVERNO

02053

L'iter dopo l'elezione dei presidenti di Camera e Senato  
Date indicative



**Lunedì 16, martedì 17**  
Nomina dei capigruppo parlamentari

**Giovedì 20**  
Incontro con le delegazioni dei partiti (di solito i capigruppo e i leader)

**Mercoledì 19**  
Mattarella inizia le consultazioni telefonate a Napolitano, udienza ai presidenti delle Camere

**Venerdì 21, sabato 22**  
Incarico di formare il nuovo governo (di solito accettato con riserva)

**Sabato 22, domenica 23**  
Il premier incaricato discute con gli alleati la lista dei ministri

**Lunedì 24**  
Il premier incaricato scioglie la riserva presenta la lista dei ministri al Capo dello Stato e poi la legge davanti alle telecamere

**Martedì 25**  
Giuramento al Quirinale  
A Palazzo Chigi passaggio della campanella da Draghi al nuovo premier e primo consiglio dei ministri

Withub

## IL TOTOMINISTRI



**Carlo Nordio**  
L'ex magistrato eletto alla Camera con Fdi dovrebbe essere il nuovo Guardasigilli. Lo insidia Francesco Paolo Sisto



**Marina Elvira Calderone**  
Consulente del lavoro, presidente del Consiglio dell'Ordine, è in corsa per il ministero del Lavoro in quota Fdi



**Anna Maria Bernini**  
Potrebbe guidare il ministero dell'Istruzione. A contenderle il posto l'ex presidente del Senato Casellati



**Raffaele Fitto**  
L'ex governatore della Puglia, eurodeputato di Fdi, ora eletto alla Camera, potrebbe fare il ministro degli Affari europei



**Giovanbattista Fazzolari**  
Rieleto al Senato con Fratelli d'Italia, è indicato come possibile sottosegretario alla presidenza del Consiglio



**Gennaro Sangiuliano**  
Per il direttore del Tg2 si parla di un possibile incarico per guidare il ministero della Cultura

02053

02053



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1980 - T.1623